

stampò qui nella memoria di tutti. Non è a dire da quanti applausi, anzi da quale ovazione sia seguito il terzetto ogni sera. Il *Balzar*, che così potentemente contribuisce alla fortuna dello spartito, ci ritorna d' assai avanzato così nell' arte che nella voce, la quale acquistò in dolcezza ed agilità. Il *Balzar* ha inoltre il bel pregio della più chiara pronunzia, tanto che rende inutile l' aiuto del libro. Come nel terzo atto, ebbe molti applausi nelle sue arie, ch' ei cantò con grande espressione e di buona maniera.

Passando da teatro a teatro si cangia tema, ma non si muta lo stile. In San Benedetto pure si canta, egregiamente si canta; e saremo di leggieri creduti chi sappia che quivi sono il *Coletti*, la *Teresina Brambilla*, che in sè riproduce la scuola della sorella, quella *Marietta*, ch' or forma le delizie di Parigi, e il giovine *Selva*, che nell' *Ernani* legò per sempre la fortuna al suo carro. Nessun attore è meglio acconcio alla parte di Nabucco quanto il *Coletti*, ch' ha sì bella e maestosa presenza, una voce ancor più bella e robusta, un' azione efficace e ragionata. E di qual pregio sia la sua voce ben si parve in quel sestetto della prima parte, ch' è